

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere al Direttore vanno indirizzate a La Gazzetta del Mezzogiorno - Viale Scipione l'Africano, 264, 70124 - Bari - lino.patruno@gazzettamezzogiorno.it - fax 080/54.70.442. Le lettere, di lunghezza non superiore alle 25 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore. Le lettere anonime non saranno pubblicate. Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali, chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

**Sull'eutanasia un dibattito rispettoso della morte**

Il ministro Giovanardi, fervente cattolico, non condivide minimamente la legge olandese sull'eutanasia. È pienamente legittimo, comprensibilissimo, umano che un credente esprima tutte le sue riserve sulla «dolce morte», che rappresenta sicuramente uno dei temi eticamente sensibili più scottanti, più delicati, più controversi, più difficilmente definibili.

Certo, improvvide suonano le dichiarazioni del ministro Udc, che definisce «nazista» una legge emanata da uno Stato liberale, democratico, civile come l'Olanda. È giusto, eticamente apprezzabile che, sulla scia di questa triste vicenda, senza eccessivi clamori però, s'apra anche in Italia un proficuo dibattito fra cattolici e laici sull'eutanasia. Il testamento biologico, dichiarazione civile di responsabilità, potrebbe essere incluso in una normativa di compromesso. L'eutanasia è ormai nell'agenda politica di altri Paesi europei come Francia, Germania, Spagna. Il Belgio ha approvato una legge molto vicina a quella dell'Olanda.

Il ministro Giovanardi dovrebbe, senz'altro, scusarsi con le autorità olandesi. In questa vicenda, stupisce anche la sortita infelice, pretestuosa, fuori luogo dell'on. Marco Rizzo dei Comunisti italiani: «L'eutanasia una vicenda delicata che andrebbe affrontata con grande rispetto e non utilizzata per costruire, come fanno i radicali, polemiche artate che di fatto servono solo a Berlusconi a distogliere l'attenzione dal disastro in cui versa il Paese».

Forse i Rizzo e i Diliberto non hanno ancora ben digerito che i radicali siano entrati nell'Unione. Dovranno abituarsi.

**Marcello Buttazzo**  
Lequile (Lecce)

*Come lei dice, è un argomento tanto delicato che andrebbe affrontato con pietà, non con schiamazzi. Come sempre quando si parla del grande mistero della morte.*

**Una medaglia anche agli anziani (e una targa a De Rossi)**

Siamo davvero uno strano Paese, per non dire di peggio. A Fabrizio Quattrocchi che prima di essere assassinato in Iraq disse «Ora vi faccio vedere come muore un italiano» è stata conferita la medaglia d'oro al valore civile. Per par condicio, vogliamo almeno conferire una medaglia di bronzo ai tanti nostri anziani con una pensione al minimo, che arrivano a malapena alla fine del mese, che possono dire «adesso vi faccio vedere come vive un italiano?».

Altro episodio: a De Rossi, il calciatore della Roma che ha segnato domenica sera un gol con la mano confessando la sua furbata all'arbitro, un coro unanime di elogi. Con quel cognome deami-



*risponde*  
**Lino Patruno**

**Fermiamo i «ladri di pietre» che rubano la nostra storia**

«Ladri di pietre». Ladri della nostra memoria. Della nostra storia. Del nostro ambiente. Per loro le vecchie case che punteggiano la nostra bella campagna pugliese non sono preziosa testimonianza di una cultura da salvaguardare e consegnare - come hanno fatto i nostri padri - alle generazioni che verranno. I «ladri di pietre» non conoscono rispetto. A loro interessano solo le basole dei pavimenti, delle scale, dei pozzi, i fregi murali, le antiche mangiatoie, tegole scolorite dal tempo e per questo, nel mercato clandestino, ancora più preziose. E per impossessarsene fanno scempio di piccoli e grandi casali, di piccole e grandi masserie, di difese e solitarie chiese rupestri. Uno scempio che non fa notizia. Ma che, notte dopo notte, furto dopo furto, c'impoverisce tutti.

I «ladri di pietre» lavorano selvaggiamente, ma con metodo. A colpi di piccone non c'è ambiente

che sfugga alla loro cieca furia su ordinazione: il loro bottino è la nostra memoria. «Ladri di pietre» e cacciatori di chianche. Al loro passaggio sono poche quelle che si salvano. E quelle poche che sfuggono alla razzia rimangono divelte e spesso segnate irrimediabilmente dai colpi. Violentate e ferite. Nonostante le segnalazioni, nonostante le denunce alle autorità competenti. Non è un segreto, anche se dirlo forse dà fastidio: i «ladri di pietre», in Puglia, sono attivi da anni.

Ben informati, molto aggressivi, e, di fatto, impuniti. Malgrado il lunghissimo elenco di vittime. Tutti noi, il giorno dopo, abbiamo regolarmente denunciato lo scempio. Inutilmente. Il traffico clandestino delle basole antiche continua indisturbato. Quasi fosse un reato derubricato. Forse, perfino tollerato in una gerarchia di valori distorta dal crescendo di violenza criminale. E, comunque, sicu-

mente, non perseguito.

In questi anni, in tutta la Puglia, sono migliaia le masserie e i casali razzati e devastati. Molti hanno subito più di un impietoso assalto. Fino a spogliarli dell'ultima chianca. Un fenomeno che non conosce pause. Favorito da un'indifferenza colpevole. È proprio questo che vogliamo denunciare. La rassegnazione è la migliore alleata dei «ladri di pietre». Che sono l'anello esecutivo di un'organizzazione ben collaudata negli anni e che opera a diversi livelli di specializzazione.

A essere danneggiata - economicamente, ma anche negli affetti e nei ricordi - non è la singola famiglia. Ormai, a rischio è la memoria di un patrimonio storico e culturale che caratterizzava la nostra terra, il nostro ambiente. Quelle case di campagna fatte di tufo e pietre - pietre rivendute a chissà chi e chissà dove - erano una testimonianza autentica, originale, della nostra storia. Esattamente come i

nostri olivi secolari. Espiantati e venduti a compratori senza scrupoli.

È per questo che chiediamo a tutte le autorità di dimostrare concretamente il loro impegno a difesa del nostro ambiente storico e culturale. Che va protetto da chi, notte dopo notte, per un pugno di soldi, lo disperde distruggendolo irrimediabilmente. Contando sull'indifferenza. Alla Regione, alla Provincia, ai Comuni, alle autorità tutte, chiediamo di farci sentire meno soli. Aderite al nostro appello chiamandoci ai nostri numeri.

**Gaetano Urbano**  
(più altre 20 firme)  
080-3510930; 348-8818116  
nuccio.urbano@tiscali.it

*Mi sembra una grande nobile battaglia. La Gazzetta aderisce con tutti i suoi mezzi. Per conservare storia e civiltà di Puglia.*

**Berlusconi-Prodi ho ammirato l'equilibrio della Gazzetta**

Sono certo che la maggioranza dei lettori condivide quello che sto per dire. All'indomani del tanto reclamizzato faccia a faccia tra il premier Berlusconi ed il professore Prodi, il titolo più vero, più obiettivo, letto sui quotidiani è proprio quello della Gazzetta.

Nelle rassegne stampa televisive i vari giornali, almeno quelli più diffusi, parlano della vittoria di uno o dell'altro. Invece, la Gazzetta ha evidenziato quello che in realtà milioni di italiani hanno potuto vedere e ascoltare. Il titolo del «nostro» giornale è emblematico: «Berlusconi-Prodi, i due cantano vittoria».

Consentitemi di dire, che sono orgoglioso di essere un vostro lettore sin da quando ero adolescente. L'obiettività e l'equilibrio, pertanto, continuano ad essere un vostro dovere ed un nostro diritto.

**Vincenzo Vardaro**  
Taranto

**Ora di religione musulmana a scuola? È scritto nel cristianesimo**

Il cardinale Martino, nel dichiararsi favorevole a «un'ora di religione musulmana» nelle scuole pubbliche italiane, ha affermato: «Se dicessimo di no in attesa che venga realizzato un trattamento equivalente per le minoranze cristiane nei Paesi musulmani, vorrebbe dire che ci mettiamo sullo stesso piano».

Secondo le gerarchie del Vaticano, il cardinale ha espresso una «opinione personale». Si sottolinea da più parti, infatti, come sia necessario che venga rispettato il principio di reciprocità.

A me pare che non sia solo un fatto di conquista di civiltà o di democrazia. Sono i principi stessi del Cristianesimo che impongono la pacifica accettazione e il rispetto dell'altro. Non è stato proprio Gesù che, morendo sulla Croce, ci ha insegnato come la Verità si raggiunga attraverso l'Amore? E non sono stati tutti i martiri della Chiesa a diffondere con il loro sacrificio il Cristianesimo?

Dov'è allora la reciprocità? Non certamente, come si potrebbe pensare, nella resa incondizionata all'altro. Occorre, oltre che conoscere l'altro, soprattutto conoscere se stessi. Quello che oggi manca al nostro essere cristiani in modo maturo e consapevole.

Ma Gesù, alla guardia che lo aveva schiaffeggiato dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?», aveva anche fieramente risposto: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; se ho parlato bene, perché mi percuoti?» (Gv 18, 23).

È questa allora la chiave interpretativa del Suo insegnamento. Lì dove i sentimenti rischiano di sopraffare la ragione diventando strumenti del Male anziché del Bene, intervenga proprio la ragione per negoziare pace e fratellanza.

**Rosalba Fantastico di Kastron**  
rosalba.fantastico@virgilio.it

cisiano, da libro «Cuore», il campione giallorosso meriterebbe molto di più. Proporrei al Comune di Bari di premiarlo aggiungendo ad ogni targa della centralissima via De Rossi la scritta «onesto campione della Roma».

**Lettera firmata**  
Bari

*Però, che tempi: basta essere onesti, ciò che non dovrebbe fare notizia, per essere proposti ad una targa. (Onore a Quattrocchi, invece, queste sono cose serie).*

**La vendetta del Sud se non eliminano la disoccupazione**

Se nel prossimo futuro il «Parlamento» non sarà capace di strategie e priorità per la «disoccupazione» al Sud di laureati e diplomati, aboliamo le nascite, chiudiamo le scuole e le università, salutiamo i nostri morti, il mare e la «Bandiera», togliamo la corrente, chiudiamo il gas e l'acqua, mettiamo un «Lucchetto» e «Partiamo».

Vorrei vedere dopo la campagna elettorale dei «Politici» nelle terre del «Silenzio», una sonora e

lunga «Pernacchia» fatta dal mio amico «Maestrone» per «Vendetta» contro una «Classe politica» bassa alla vetta.

**Nicola Maselli**  
Bari

*Io direi di abolire anche le morti, così la nostra vendetta sarà eterna.*

**No, non è laica l'Italia col «Concordato»**

L'Italia è uno Stato laico. Così il prof. Raffaele Coppola nel suo «intervento» (21/3, p. 18). Pur non avendo le sue competenze scientifiche in diritto ecclesiastico, ma dimistichezza con quello «medievale», fondato comunque su quello romano, vorrei proporre, direttore consentendo, qualche perplessità. Il nuovo Concordato - quello del 1984 firmato da Craxi - riserva alla Chiesa cattolica privilegi significativi e definitivi. Ne cito, a caso, sei.

A Roma, sede episcopale del Papa, è riconosciuto il «particolare significato» che essa ha per la cattolicità (art. 5). I sacerdoti sono esentati dal servizio militare (art. 9), nonché dall'«obbligo», che vincola tutti gli altri cittadini, di fornire ai magi-

strati e ad altre autorità informazioni su persone o situazioni di cui siano a conoscenza in ragione della loro professione (art. 12). Alla polizia, senza previa comunicazione alle autorità religiose, è interdetto l'ingresso negli edifici di culto (art. 14). Al matrimonio religioso si riconoscono effetti civili, ma non viceversa (art. 23). L'insegnamento della religione cattolica, «nel quadro delle finalità della scuola», è assicurato nelle scuole pubbliche non universitarie (art. 30).

Norme, queste, talvolta ragionevoli, che qualunque Stato liberale potrebbe, spontaneamente, adottare. Non così l'Italia. Esse, infatti, sono inserite - e questo è il punto - nel Concordato. In un trattato cioè con cui le controparti definiscono i loro rispettivi diritti e doveri: sicché se l'una (lo Stato) ottiene alcune garanzie, (con)cede tuttavia alla seconda (la Chiesa) un certo numero di prerogative, rinunciando così a una parte della propria sovranità. Di più: a quella parte viene conferito giuridicamente il diritto di esigerne l'applicazione anche quando lo Stato, per considerazioni di interesse nazionale, potrebbe ritenere non opportune. E dunque, gentile professore, può, come lei sostiene, uno Stato «concordatario» definirsi, giuridicamente, «laico»?

Ovviamente si tratta di considerazioni alla Federico II, cioè «medievali»...

**Raffaele Iorio**  
Bari

Molte antiche cittadine pugliesi ebbero i loro cantori. È finita quella nobile tradizione o ci sono ancora amanti della propria città che ne descrivono fasti, storia e bellezza?

A narrare le bellezze di flora e fauna pugliese erano più i letterati che i naturalisti scrittori (gente rara da noi), ma Noci ebbe in Nicola Bauer il suo cantore, oltre che formatore e amministratore. Nato a Noci il 26 marzo del 1930, è scomparso l'anno scorso. Non ebbe la fortuna di conoscerlo, ma ho avuto occasione di leggere alcune sue opere di vero cantore di luoghi, natura, fatti e personaggi della sua terra. Docente di Italiano e Latino nel vecchio e nel nuovo Liceo Scientifico «Leonardo da Vinci» che, da assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura di Noci (1965-69), aveva fatto costruire insieme alla Biblioteca comunale. Fu anche sindaco di Noci dal 1994 al 1998. Pubblicò ricerche storiche su «Noci nell'800



**Domande & risposte**

**NATURA**

di  
**Enrico Annoscia**

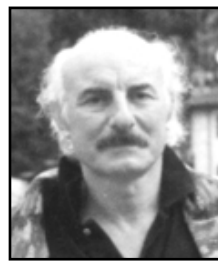
nocese» (1981). Descrivendo la masseria di San Basilio, testimonia la storia architettonica e sociale della antica civiltà pastorale. Notava come la Murgia fosse attraversata dal grande tratturo «Melfi-Castellaneta», che, lungo 142 km tra gravine, tratturelli, derivazioni, era la via armentizia che menava verso il Salento le vacche che tornavano dall'alpeggio sui monti di Calabria.

Quella storia «armentizia» pugliese sta scomparendo per l'ignavia di posteri. I suoi interessi per le tradizioni nocesi li riassunse in una conferenza (1982) in memoria del «Diploma del 1407», concesso dal vi-

cerè Ladislao ai notabili di Noci che consacrava la comunità nocese quale «Università».

Narrò dell'antica tradizione di «cuonze» (ora scomparsa completamente anche nei dialetti pugliesi) che era il «cuonzo»: lamento e banchetto funebre con corredo di confraternite. Narrò della costumanza dell'ingaggio di bambini quali pastorelli («mettersi ad anno», si diceva) per una manciata di fave, un pezzo di formaggio e una misera somma di denaro. Studiò, forse per primo, i muretti a secco dell'agro nocese, raffinati in struttura ed estetica. Si doleva per la distruzione della macchia mediterranea, ebbra di afrosi sensuosi, e insediata dall'immissione di insulsee piante esotiche. Descrisse «l'antica Masseria di Monteverde» (2005), che trovò citata nella «Prima Capitolazione dell'Università di Noci del 1545»: il toponimo indica ancor oggi l'incantevole panorama verdeggianti con la spettacolare vista su tutta Noci.

Buongiorno. Chunque voi siate, con una probabilità del 90% avete bisogno di me. Non avete mai desiderato possedere una casetta tutta per voi, a un prezzo bassissimo? Oggi, nel 2010, abitazioni e fitti hanno raggiunto cifre impossibili. Dovete solo dire di quante camere dev'essere composta e «dove» la volete; al resto penso io, o meglio pensiamo noi della «Casalbero». Sì, proprio come «casa-albero»: infatti ciò che vi proponiamo è di vivere... bene, non «sugli» ma «negli» alberi! Oggi questa brillante soluzione appare non solo la più economica, ma anche la più pratica, soddisfacente, ecologica. Non si tratta di ricavare legna dai tronchi distruggendo ancora la natura per costruire appartamenti, come fanno ditte ben note, ma dell'idea opposta: far crescere gli alberi costringendoli, grazie all'immissione di elementi esterni, a modellarsi nelle forme di luoghi chiusi



**ACCADDE... DOMANI**

di  
**Vittorio Catani**

Le finestre si ottengono mediante materiali trasparenti - sempre a base vegetale, per esempio soia - in grado di espandersi con la crescita della casa. Il vostro miniappartamento usufruirà di un ricambio d'aria grazie a un tronco cavo; l'acqua raccolta dal fogliame impiantato sul «tetto» sarà incanalata in un depuratore; una volta usata verrà inviata in un contenitore esterno - una specie di piscina - in cui un piccolo ecosistema (pesci, piante, batteri) la renderanno riciclabile.

Naturalmente questa casa non è disponibile subito: la natura ha i suoi tempi; ma noi possiamo accelerarli e ridurre le attese a un paio d'anni al massimo. Può essere la soluzione migliore, per esempio, per i giovani che programmano il loro futuro, ma anche per chi prima o poi cerca qualcosa di confortevole, solido, economico. Non sarà facile far «nascer» uno di questi «immobili» nel centro della città: ma la periferia, se attrezzata, ha anche i suoi vantaggi, tra cui un minore inquinamento. Per di più la vostra casa non sarà sempre uguale: per anni continuerà a «crescere», si amplierà: così come, verosimilmente, potrebbe crescere al contempo la vostra famiglia.

I nostri tecnici-arredatori seguiranno con modici costi l'evoluzione del vostro «nido», trovando le soluzioni più soddisfacenti e «naturali».

Ricordate: «Casalbero: la Natura è... di casa!» (vittorio.catani@fastwebnet.it)

**IL SUDOKU** & GAZZETTAGIOCHI mimmoloperfido@libero.it

		1		2 3				
		9 7 5						
1 8 7								
		4 3 7		1				
	3 2			8 5				
	6	5 8 2						
		7 6 9						
5 4		2						

6		4		5				
				2				
8		1 2		3				
2 5				8				
	1	9 8 3		2				
	9			7 1				
	2	5 6				4		
	1							
	7		1					9

		6 5						
8		4				7 1		
						3 2		
				1 8 2				4
	9							
6 5						9		
	7 2							1
				7 3				

**Il gioco**  
Avete un po' di tempo? Avete tutti i numeri dall'1 al 9. In altre pazienza? Ritenete di avere parole, sulle righe (sia un'intelligenza brillante? Bene: orizzontali che verticali) non ci questo è il gioco che fa per voi. possono essere ripetizioni: Procuratevi matita e gomma e due volte l'1 o il 2 o il 3, e cimentatevi col Sudoku. Ci via. Aggiungiamo un'altra sono 81 caselle nella grande gabbia (composta da nove ripetizioni, neppure nelle nove gabbiette); alcune caselle già partite dal livello basso, per poi sono vuote: tocca a voi fare gradualmente salti di qualità. Quando avrete acquisito una vanno dall'1 al 9. Attenzione certa pratica, cronometrate i però: le file (sia orizzontali che tempi di soluzione. Tra breve, ci verticali) devono essere contenute se vorrete, potrete partecipare.

**la soluzione dei giochi di ieri**

7 6 4	2 3 1	5 9 8	4 3 2	5 6 8	9 1 7	1 5 2	3 8 4	6 7 9
5 2 1	8 4 9	7 3 6	6 5 8	9 7 1	2 3 4	9 4 8	5 6 7	1 2 3
9 8 3	7 5 6	2 4 1	9 7 1	3 2 4	5 6 8	7 3 6	2 1 9	4 5 8
4 9 6	3 2 5	8 1 7	1 9 5	4 8 7	6 2 3	3 6 1	4 7 2	1 9 8 5
1 5 8	4 9 7	6 2 3	3 4 6	2 1 9	7 8 5	4 7 9	8 5 1	3 2 6
3 7 2	1 6 8	4 5 9	2 8 7	6 5 3	4 9 1	8 2 5	9 3 6	1 4 7
8 3 5	9 7 2	1 6 4	8 2 4	1 9 5	3 7 6	2 8 4	1 9 5	7 6 3
2 4 7	6 1 3	9 8 5	7 6 3	8 4 2	1 5 9	6 9 3	7 2 8	5 1 4
6 1 9	5 8 4	3 7 2	5 1 9	7 3 6	8 4 2	5 1 7	6 4 3	1 8 9 2

basso livello                      medio livello                      alto livello